

VIGILI FUOCO: CONAPO, SU IMMOBILE ABBANDONATO A SALICE D'ULZIO (TO) ESPOSTO A GDF

(AGENPARL) - Roma, 29 gen - Continuano le inchieste di categoria a caccia di sprechi, con tanto di reportage fotografico, effettuate dal **CONAPO, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco**, in merito alla gestione del patrimonio immobiliare dell' ONA, l'opera nazionale di assistenza per il personale del corpo. Dopo essersi occupato dello stato di abbandono degli alberghi di Borgio Verezzi (SV) e del Tonale (BS), è ora stato pubblicato sul sito internet del sindacato dei pompieri, un dettagliato reportage sull' albergo di Salice D'Ulzio in provincia di Torino, che è stato oggetto nel luglio 2012 di un sopralluogo dei responsabili del sindacato "per – si legge in una nota – verificare di persona lo stato dell'immobile, visto che l'ente proprietario ONA non ci ha fornito esauritive spiegazioni sull'immobilismo gestionale e sul mancato utilizzo". L'immobile, situato in una comoda posizione rispetto al centro abitato e agli impianti di risalita, è stato, nel 2004, venduto dal Comune di Genova all'ente assistenziale dei vigili del fuoco ONA, per una cifra vicina al milione di euro e da allora, dopo l'acquisto, è stato chiuso e lasciato in stato di abbandono. In precedenza, seppur proprietario il comune di Genova, l'immobile veniva utilizzato come casa vacanze per i vigili del fuoco del Comando di Genova. Leggendo il dettagliato dossier del sindacato CONAPO si notano fotografie infissi lasciati aperti e, dicono i sindacalisti "liberi di sbattere con il vento, tanto che alcune persiane sembra si siano rotte proprio per l'incuria", come anche alcune fotografie della recinzione lasciano presupporre che qualcuno sia entrato nella proprietà scavalcandola. Secondo quanto si apprende dal comunicato, il sindacato dei vigili del fuoco avrebbe anche esposto i fatti al nucleo della guardia di finanza di Torino e di Roma "ai fini dell'accertamento dell'eventuale danno erariale", ed ha richiesto al consiglio di amministrazione dell'ente ONA "immediati provvedimenti a tutela dell'immobile".

"Come sindacato, nel 2011, siamo stati chiamati a far parte del consiglio di amministrazione dell' ente di assistenza dei vigili del fuoco, in rappresentanza del personale ed in sostituzione del sindacato USB, e questa degli immobili lasciati in stato di abbandono, è una delle cose che non abbiamo digerito". È quanto ha dichiarato Antonio Brizzi, il segretario generale del Conapo, che ha curato personalmente l'inchiesta. "È inconcepibile - ha aggiunto Brizzi - che un tale patrimonio immobiliare, venga lasciato in quello stato di abbandono, senza che in qualche modo se ne curi la manutenzione e la vigilanza, e se ne amministri il reimpiego e la conservazione del capitale, come anche pretendiamo chiarezza e dati giustificativi sul perché l'ente di assistenza per anni, nonostante la drastica riduzione dal 2007 dei fondi pubblici in entrata, ha continuato a spendere una media di oltre 3

milioni di euro all'anno in una polizza sanitaria che, seppur utile nei casi di urgenza, in larga parte eroga prestazioni già coperte dal servizio sanitario nazionale". Il sindacato Conapo punta il dito sulla gestione dell'ente di assistenza dei vigili del fuoco e sul fatto che negli ultimi anni sarebbero venuti meno i sussidi per il personale più bisognoso e per le famiglie con figli disabili, si legge infatti nel comunicato che "da un lato si sono spese cifre astronomiche e dall'altro si lasciano marcire immobili e capitali di pregio e non si erogano più sussidi ai colleghi aventi bisogno". "Possibile che nessuno si sia curato di far chiudere le finestre e le persiane di questo albergo per salvaguardare almeno qualcosa ? Possibile che dal 2004 ad oggi nessuno si sia interessato del recupero dell'immobile ? Possibile che i sindacati che ci hanno preceduto il CONAPO nel c.d.a. dell' ONA non si sono accorti di questo ? Possibile che mai nessuno sia chiamato a rispondere ? ". Così conclude il comunicato del sindacato dei vigili del fuoco che, nell'augurarsi che il problema venga finalmente messo all'attenzione di chi gestisce l'ente assistenziale, annuncia ulteriori inchieste antispreco. Non mancano infine le doglianze dei pompieri per lo stato di abbandono dell'immobile e per la mancanza di decisioni da parte dell' ONA, rese note dal segretario di Torino del CONAPO, Franco Negroni, il quale fa sapere che "poiché per poter fare il concorso nei vigili del fuoco era richiesto possedere un mestiere, abbiamo tra il nostro personale numerosi muratori, idraulici, elettricisti, falegnami, carpentieri, geometri, periti, nonché architetti ed ingegneri, i quali con molta umiltà e con impegno diretto vorrebbero mettersi a disposizione per ridare lustro e poter riutilizzare questo centro , come anche analoghe disponibilità ci sono giunte da parte del personale in pensione".



VIGILI FUOCO: CONAPO, A SALICE D'ULZIO IMMOBILE ENTE ASSISTENZIALE IN ABBANDONO = IL PERSONALE, DISPONIBILI A RIMBOCCARCI LE MANICHE PER RECUPERO IMMOBILE

Roma, 29 gen. (Adnkronos/Labitalia) - Continua la denuncia del **Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco**, in merito alla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ona, opera nazionale di assistenza per il personale del corpo. Dopo essersi occupato dello stato di abbandono degli alberghi di Borgio Verezzi (Sv) e del Tonale (Bs), è stato ora pubblicato, sul sito Internet del Conapo, un dettagliato reportage sull'albergo di Salice D'Ulzio (Torino), oggetto nel luglio 2012 di un sopralluogo dei responsabili del sindacato «per verificare di persona lo stato dell'immobile, visto che l'Ona, ente proprietario, non ci ha fornito esauritive spiegazioni sull'immobilismo gestionale e sul mancato utilizzo», come spiega una nota del **Conapo**. L'immobile, situato in una comoda posizione rispetto al centro abitato e agli impianti di risalita, è stato nel 2004 venduto dal Comune di Genova all'Ona, per una cifra vicina al milione di euro e da allora, dopo l'acquisto, è stato chiuso e lasciato in stato di abbandono. In precedenza, seppur proprietario il comune di Genova, l'immobile veniva utilizzato come casa vacanze per i vigili del fuoco del Comando di Genova. Nel dossier Conapo, spiccano anche delle fotografie di infissi lasciati aperti e alcune persiane rotte proprio per l'incuria e della recinzione manomessa. Il sindacato dei vigili del fuoco avrebbe anche esposto i fatti al nucleo della guardia di finanza di Torino e di Roma «ai fini dell'accertamento dell'eventuale danno erariale», e ha richiesto al consiglio di amministrazione dell'Ona «immediati provvedimenti a tutela dell'immobile».

«È inconcepibile -ha dichiarato **Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo**, che ha curato personalmente l'inchiesta- che un tale patrimonio immobiliare venga lasciato in stato di abbandono, senza che in qualche modo se ne curi la manutenzione e la vigilanza, e se ne amministri il reimpiego e la conservazione del capitale, come anche pretendiamo chiarezza e dati giustificativi sul perchè l'ente di assistenza, per anni, nonostante la drastica riduzione dal 2007 dei fondi pubblici in entrata, ha continuato a spendere una media di oltre 3 milioni di euro all'anno in una polizza sanitaria che, seppur utile nei casi di urgenza, in larga parte eroga prestazioni già coperte dal servizio sanitario nazionale». Il **Conapo** punta il dito sulla gestione dell'ente di assistenza dei vigili del fuoco e sul fatto che negli ultimi anni sarebbero venuti meno i sussidi per il personale più bisognoso e per le famiglie con figli disabili: si legge infatti nel comunicato che, «da un lato, si sono spese cifre astronomiche e, dall'altro, si lasciano marcire immobili e capitali di pregio e non si erogano più sussidi ai colleghi aventi bisogno». «Poichè per poter fare il concorso nei vigili del fuoco era richiesto possedere un mestiere -spiega infine il segretario del Conapo di Torino, Franco Negroni- abbiamo tra il nostro personale numerosi muratori, idraulici, elettricisti, falegnami, carpentieri, geometri, periti, nonché architetti e ingegneri, i quali con molta umiltà e con impegno diretto vorrebbero mettersi a disposizione per ridare lustro e poter riutilizzare questo centro, come anche analoghe disponibilità ci sono giunte da parte del personale in pensione». (Lab /Opr/Adnkronos) 29-GEN-13 15:41 NNN